

LA SGR PRESIDUTA DA CIPOLETTA STUDIA INVESTIMENTI DIRETTI AL FIANCO DI ALTRI SOGGETTI

Più venture per Fondo Italiano

Il progetto è ancora in fase embrionale, ma l'idea è accompagnare le startup già in portafoglio ai fondi nella successiva fase di sviluppo e aiutare il finanziamento iniziale insieme agli incubatori

DI STEFANIA PEVERARO

Fondo Italiano d'Investimento sgr pensa a investire direttamente in venture capital. Secondo quanto risulta a *MF Milano Finanza*, infatti, il nuovo corso impresso dalla Cassa Depositi e Prestiti alla strategia della sgr prevederebbe una maggiore attenzione alla filiera del venture capital, sia a monte sia a valle, con l'obiettivo di creare un mercato il più completo possibile. Sinora, infatti, l'impegno della sgr presieduta da **Innocenzo Cipolletta** è stato quello di investire in fondi di venture, a volte nel ruolo di anchor inve-



Innocenzo Cipolletta

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/fondoitaliano

stor anche per nuovi team di gestione, permettendo quindi la nascita di nuovi operatori. Così è stato per esempio per United Ventures, per P101, per Panakés e per BarCamper. Ma il problema dei fondi italiani è spesso quello che non hanno le dimensioni sufficienti per poter seguire con successivi investimenti la crescita delle aziende in portafoglio che, superata la fase di startup, vogliono fare un ulteriore importante salto dimensionale, con la conseguenza che queste aziende finiscono nel mirino di soggetti industriali spesso internazionali e smettono di crescere in maniera autonoma.

Se invece ci fosse un soggetto domestico dotato di risorse sufficienti a investire anche nei round successivi a quelli delle fasi di startup, allora si creerebbe un volano importante per questo settore.

Allo stesso modo, il **Fondo Italiano** sta ragionando sulla possibilità di intervenire al fianco di incubatori e acceleratori nella fase cosiddetta di «seed», cioè di finanziamento dell'iniziativa imprenditoriale nelle primissime fasi di vita, per moltiplicare

il volano di risorse anche su questo fronte. Le potenziali controparti su quest'ultimo fronte sono moltissime, se si pensa che Aifi, l'Associazione italiana dei fondi di private equity, venture capital e private debt, negli ultimi otto

mesi ha incontrato oltre 50 soggetti tra incubatori, centri

di ricerca e di trasferimento tecnologico, parchi scientifici e università tecniche per metterli in contatto con i propri soci attivi nel settore del venture capital.

Tornando al **Fondo Italiano**, nel settore del venture a oggi ha investito in nove fondi (due fondi dell'operatore paneuro-

peo Sofinnova, 360 Capital Partners, P101, United Ventures, Innogest, Panakés, Oltre Venture, BarCamper) per un



impegno complessivo di circa 125 milioni di euro. I fondi in questione hanno a loro volta già investito oltre 250 milioni in circa 100 startup e hanno un target di raccolta complessiva di poco meno di 1 miliardo. (riproduzione riservata)